Brevifilm

Autore: Mario Dal Bello
Fonte: Città Nuova

JIMMY DELLA COLLINA Con Nicola Adamo, Valentina Carnelutti. Regia di Enrico Pau. Incisivo e struggente, narra la storia di Jimmy, diciottenne sardo insoddisfatto del lavoro in fabbrica, alla ricerca della propria identità, come tanti coetanei. Chiuso nei rapporti familiari, il giovane finisce in carcere per rapina, scende nell'abisso della droga. Inserito in una comunità di recupero, guidata da un prete coraggioso, vivrà sospeso tra voglia di fuga e desiderio di crescita. Girato in ambienti reali e tratto da una vera storia, è interpretato con pieno coinvolgimento dagli attori, capaci di rendere l'intensità psicologica dei diversi stati d'animo con grande credibilità. La fotografia sporca commenta una vicenda che il regista racconta con finezza riservata, senza concedere nulla alla facile emotività. Il finale aperto, molto bello, è una logica conseguenza di personalità ancora tutte da costruire. I DEMONI DI SAN PIETROBURGO Con Miki Manojlovic, Carolina Crescentini, Filippo Timi, Roberto Herlitzka, Anita Caprioli. Regia di Giuliano Montaldo. Ha solo cinque giorni per consegnare all'editore il romanzo Il giocatore, Dostoevskij. Roso dalla malattia, dai demoni del passato in carcere, maturato dalla coscienza che sono la mitezza e l'amore le vere armi sociali, lo scrittore, grazie alla confessione del giovane Gusiev, tenta di bloccare un attentato antizarista. Di giorno detta il romanzo ad una stenografa, di notte contatta i terroristi. Non s'accorge, come gli dirà l'ispettore di polizia, che i suoi scritti sono i veri rivoluzionari, anche se lui oggi vorrebbe essere cambiato. Montaldo dirige gli attori, perfetti, in una illustrazione dello scrittore, dei suoi tormenti, più che in una analisi: sparge spunti di riflessione, inscena uno spettacolo fotograficamente bello, musicalmente condotto da un Morricone fin troppo presente, ma che non coinvolge del tutto. Forse è ciò che l'esperto regista vuole, spingere cioè lo spettatore a voler conoscere Dostoevskij persona, interessante almeno quanto lo scrittore, grazie ad uno spettacolo di classe.